

Riunione del consiglio DES del 10-12-2014 - presenti:

Mauro Serventi  
Davide Sanpaolo  
Francesca Marconi  
Andrea Pellegrini  
Micaela Sini Scarpato  
Monica Bandini  
Fulvia Cavalieri  
Fabio Pederzani  
Andrea Fontana  
Filippo Bosi  
Giorgio Curti  
Carlo Pecorari  
Greta Sacchelli  
Francesca Bigliardi

Si insedia il nuovo consiglio ed il nuovo coordinatore.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno:

- (1) prosecuzione dei lavori sui temi affrontati in assemblea
- (2) incontro con due consiglieri del Comune di Parma su un'idea di mercato dei produttori dell'economia solidale

-----

(1)

Notizie da Mauro: per il prossimo 21-22 marzo 2015 il gruppo della RES nazionale sta organizzando un incontro nazionale che ha per tema l'analisi e le visioni dell'economia solidale alla luce dei cambiamenti dettati e indotti dall'attuale profonda crisi economica.

Mauro ha proposto a Roma come sede dell'incontro

Fra gli ospiti dell'incontro saranno Roberto Mancini e Marco Deriu.

Mauro ci inoltrerà a via mele i documenti di riflessione preparatori all'incontro.

Sabato si terrà a un incontro del CRESEER a Forlimpopoli, che segue una serie di altri incontri avvenuti in regione per la definizione del ruolo del forum regionale previsto dalla legge regionale. Mauro ricorda che questo forum raccoglierà le istanze ed esperienze di economia solidale in rete, attraverso cui potrà formulare progetti e proposte che saranno portate al tavolo regionale previsto dalla legge, composto da sei tecnici e da sei membri del forum più la giunta regionale.

Mauro informa che alcuni gruppi toscani stanno lavorando ad uno studio delle possibili connessioni tra banche del tempo e monete locali, e stanno tentando di definire un valore del tempo o in moneta locale equivalente.

Francesca B. propone di considerare l'incontro del 21 del 22 marzo come un'ottima occasione di autoformazione per il nostro DES, e presto avrebbe particolare valore se entro marzo noi del consiglio riuscissimo a realizzare un buon numero di incontri con i GAS, per riuscir a coinvolgerli.

Micaela ricorda e sottolinea come gli incontri con i GAS debbano servire ad ascoltare le istanze che vengono dal basso e raccogliere da gasisti tutti i possibili stimoli; bisogna stare attenti a non limitarsi a riferire idee proposte progetti e possono essere recepiti come lontani, frutto di riflessioni esterne, quindi percepiti come estranei. Bene sicuramente sa parlare dei progetti che abbiamo fatto, a spiegare il loro senso e discutere della loro portata oltre allo stretto confine del mondo GAS.

Mauro ripropone un tema centrale: è finita l'era dell'idea dei GAS che esistono per risolvere i nostri bisogni. È un dato di fatto che qualcuno può prendere il nostro posto. Bisogna portare GAS a questa consapevolezza, cercando di capire se quello che finora hanno fatto i GAS può essere la stessa cosa quando è fatto da altri, e provando a chiederci qual è il ruolo dell'economia solidale nella situazione attuale e qual è il ruolo nell'economia solidale dei GAS e dei DES.

Luca dice che uno sforzo non scontato sarà quello di confrontare e di far collinare le aspettative dei GAS e i temi portati avanti dal DES. Incontrare i GAS significa ripartire dal basso.

Anche Andrea F. sostiene che sia necessario ripartire dall'ascolto, sentire il polso dei GAS. Oggi, più che presentare ancora il DES, si deve cercare di comunicare qual è il senso e la necessità dei GAS e del DES e della rete nazionale, provando a visualizzare a tutti una realtà che esiste al di là della consapevole partecipazione.

Fulvia interviene dicendo che è necessario rompere gli schemi a cui eravamo abituati, e ai quali ancora molto spesso ci riferiamo, quasi voltandoci a guardare indietro e a ricordare ciò che è stato fatto, più che la realtà attuale. La crisi economica e sociale, che si sta rivelando così profonda, ci deve indurre a cercare nuove strade, a produrre nuovi frutti, ad andare verso il territorio per portare avanti una visione delle relazioni che siano alternative, lottando contro una resa incondizionata alla deriva negativa, che a molti sembra ormai ineluttabile.

Mauro dice che, pur essendo tutti quasi geneticamente immersi mentalmente alle logiche del mercato, non diamo prova a sognare davvero, con i piedi per terra ma guardando avanti.

Carlo sostiene che queste idee devono trovare percorsi organizzati, perché devono poter circolare e diffondersi tra i gasisti, nella consapevolezza che le comunicazioni via mail non funzionano e non si aiutano a fare passi avanti.

Un evento locale a giugno sarebbe a questo fine un buon obiettivo operativo.

Nei GAS c'è una buona consapevolezza rispetto agli anni aspetti economici degli acquisti, prevale una positiva ricerca della qualità del prodotto, ma la relazione con i produttori è meno intensa, a volte sembra superabile, e forse non è passata l'idea centrale di un'economia solidale che vuole andare oltre il nostro piccolo acquisto di una cassetta di verdura. Nei GAS dobbiamo provare a lanciare questa domanda: riesce quest'esperienza di acquisto solidale a farci riflettere sul fatto che da soli non si va da nessuna parte e che da soli non si riesce a realizzare una società e un'economia diversa?

Micaela allarga il discorso ai produttori: come farli aderire al DES?

Francesca B. chiede di passare a una riflessione più operativa: quali sono i prossimi passi per arrivare ai GAS ?

Ci sono due alternative:

fare un'ampia riflessione ora, per poi incontrare i GAS avendo le idee chiare e portando proposte nuove; fare subito incontri con i GAS, comunicare i lavori in corso, renderli partecipi di riflessioni ancora parziali e provare a coinvolgerli in un percorso che potrebbe arrivare ad un evento conclusivo all'inizio estate.

Francesca B. teme che, se le forze in campo si impegnano ora nell'organizzazione di un evento, l'energia e la concentrazione per portare avanti una profonda riflessione sul cambiamento si disperdono.

Francesca M. ricorda anche l'importanza del problema della sovrapposizione tra DES e intergas. Sembrano due entità a con due diverse identità, 2 diverse missioni, 2 diversi orizzonti di scelta.

Carlo dice che bisogna trovare un modo per fare e vedere le cose insieme.

Si decide di riflettere su queste idee per fare sintesi nel prossimo incontro del consiglio, anche alla luce dei documenti che Mauro ci fornirà a via posta elettronica.

I lavori saranno preparati da un gruppo di lavoro e occuperà di fare proposte relative alla comunicazione con i GAS e vide eventualmente della relazione con l'Intergas. A questo gruppo parteciperanno per il consiglio Luca, Giordano, Francesca M. e Filippo. Un altro gruppo di lavoro, coordinato da Davide, Fabio e Carlo, si incarica di provare a costruire delle proposte in merito al coinvolgimento dei produttori nel progetto di Distretto di Economia Solidale.

(2)

Francesca B. riferisce dell'incontro avvenuto con due consiglieri comunali, (Zioni uno dei quali), alla quale hanno partecipato anche tre produttori (Marcelli, Tonelli, Fornari). I consiglieri comunali hanno proposto l'idea di un

mercato settimanale sul modello di Genuino-Clandestino, quindi si caratterizzerebbe per il riferimento esplicito alle economie solidale; si dovrebbe organizzare in un luogo visibile, un'area da riqualificare, con un certo numero di produttori e quindi con un certo impatto. La giornata potrebbe essere il venerdì pomeriggio; è stato indicato il sistema P.G.S. come strumento di conoscenza dei produttori e come il filtro di accesso al mercato, mentre non è stato ancora minimamente affrontato il tema della titolarità del mercato e non si è parlato di costi e di oneri. Francesca racconta che questi consiglieri si erano prima rivolti a Campi Aperti, da cui sono stati indirizzati al DES parmense.

Pare che il comune spinga quest'iniziativa per portare avanti alcune delle idee nelle quali si identifica l'attuale maggioranza; questo il mercato sarebbe un'occasione per educare le persone a stili di vita consapevoli, per questo i consiglieri comunali vorrebbero affiancare al mercato anche altre iniziative e altri eventi.

Carlo dice che sicuramente alcuni degli attuali produttori nei mercati contadini e via Imbriani e di piazzale Lubiana aderirebbero al nuovo mercato e lascerebbero quello vecchio.

Fabio si chiede e chiede quanto il mercato sarà clandestino e quanto regolare, e chi si assume poi la responsabilità legale delle scelte e delle conseguenze.

Il consiglio discute se questo mercato possa essere per il DES un'occasione valida, se sia un progetto realizzabile, sul quale spendere energie e risorse.

Si decide di approfondire tutti questi argomenti in un gruppo di lavoro a cui parteciperanno, per il consiglio, Andrea P., Andrea F., Fabio P.

La prossima riunione del consiglio è fissata il 21-01-2015 alle ore 21 con o.d.g.:

- documenti e sintesi delle riflessioni
- incontro con i Gas e l'intergas
- fattibilità progetto mercato ES